

A proposito di... Sirio

Sirio nella sua poliedrica ricerca di forme di comunicazione ha da sempre usato il disegno: un segno, una macchia di colore, per esprimere un'emozione, una contrarietà, un fastidio. Ricordo anche se in modo un po' confuso, che fin da ragazzo all'università, quando attraversava un periodo di crisi sul piano esistenziale disegnava o meglio acquerellava dei Cristi in croce i cui volti oggi si potrebbero accostare a quelli deformati e surreali di Francis Bacon e i cui corpi avevano un'incisività espressionista.

Nel tempo poi Sirio ha rivolto il suo interesse verso la sperimentazione cinematografica, cercando sempre di creare con sovrapposizioni di immagini e graffiature della pellicola, un nuovo linguaggio, producendo molti film sperimentali, divenendo un film-maker underground. Proprio negli anni '70 fonda la Cooperativa Cinema Indipendente con il fotografo e operatore Antonio Concolato, il poeta-filosofo Raffaele Perrotta e il giovane artista Michele Sambin. Con loro produce numerosi film invitati nei festival nazionali e internazionali di cinema sperimentale.

Quando alla fine degli anni '90 le pellicole in bianco e nero tendono a sparire e i video prendono il sopravvento, allora Sirio torna al disegno a cui ha, negli ultimi anni, dedicato molto del suo tempo.

Soprattutto ha iniziato a illustrare i quaderni didattici che io preparavo per la scuola con disegni originali che hanno animato i testi e li hanno resi più accattivanti. Ricordo a questo proposito "Dove si posò l'Arca. L'Armenia" in cui le originali rappresentazioni del mondo armeno sono risultate piacevoli e anche utili per arricchire la documentazione.

Così, ma in modo più provocatorio e graffiante, ha rappresentato il Risorgimento a Padova e nel Veneto e proprio a questo proposito confermo quello che ha osservato l'amico Beppe Bovo, cioè in quasi tutti suoi disegni, in qualche parte del foglio appare un animale.

"...mi piace inserire animali nei miei disegni, all'epoca (qui si riferisce all'Ottocento) era normale che girassero per la città", afferma Sirio nei suoi appunti.

E, a proposito dell'opera che avete qui a PaRDeS "Notre Dame des Animaux", Sirio aveva scritto: "... ci sono più animali nel cervello di una donna che conchiglie nell'universo", affermazione che ancora devo capire!

Anche negli ultimi disegni quasi appunti del viaggio in Israele che gli ha sollecitato non poche emozioni, compaiono spesso cammelli e cavalli, vedi "Dromedari in città" o "Notturmo beduino nel deserto di Giuda", oppure un bel pesce rosso nel "Tramonto a Tel Aviv".

Arte, cinema, realtà e finzione, tutto ciò era ed è Sirio.

Flavia